



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

10 Gennaio 2021

FRANCESCO BARDAGALLO pag. VI

MARCO DAMMICO pagg. VIII-IX

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.IT

Ragusa

DOMENICA 10 GENNAIO 2021 - ANNO 77 - N. 9 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

**Caccia ai vaccinati
dell'Epifania**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

RAGUSA

**L'ultima messa
del vescovo Cuttitta**

MICHELE BARBAGALLO pag. VI

Il punto in Sicilia. Ieri altri 1.839 nuovi positivi, mentre il tasso del 17,6% è il più alto d'Italia

Da domani "zona rossa" a Messina, Ramacca e Castel di Iudica

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Il virus non arretra. Anzi... Da domani saranno "zona rossa" per salvaguardare e la salute pubblica e contrastare la diffusione del Coronavirus la città di Messina e i comuni di Ramacca e Castel di Iudica nel Catanese. Lo ha deciso un'ordinanza del presidente della Regione Nello Musumeci. Il provvedimento, preso sulla base delle relazioni delle Asp di Messina e Catania e dopo aver consultato i sindaci, prevede misure restrittive che resteranno in vigore fino a domenica 31 gennaio.

Previsto il divieto di accesso e di allontanamento dal territorio comunale, con mezzi pubblici o privati, da parte di ogni soggetto ivi presente, fatta eccezione per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute.

Una misura particolare riguarderà Messina: dato il ruolo strategico nei collegamenti, sarà sempre consentito il transito attraverso il territorio comunale a quanti dovranno raggiun-

gere altre località all'interno o fuori dalla Sicilia. Nella zona degli imbarcaderi, inoltre, restano operativi i drive-in di controllo per poter effettuare i tamponi rapidi su chi farà ingresso nella Città dello Stretto e, più in generale, nell'Isola.

Nelle tre "zone rosse" sarà sempre consentito il transito, in ingresso e in uscita, per il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza, per gli operatori sanitari e socio-sanitari, per il personale impegnato nell'assistenza alle attività inerenti l'emergenza, nonché per l'ingresso e l'uscita di prodotti alimentari, sanitari e di beni o servizi essenziali. Inoltre, rimane consentito il transito esclusivamente per garantire le attività necessarie per la cura e l'allevamento degli animali, nonché per le attività imprenditoriali non differibili in quanto connesse al ciclo biologico di piante.

Intanto l'Isola sfonda ancora il muro dei 1.800 casi (1.839 per l'esattezza) su 10.427 tamponi "processati", numeri nuovamente vicini al record giornaliero del 19 novembre scorso

(1.871); il tasso di positività è il più alto d'Italia: 17,6% superiore al 17,4% di venerdì.

Negli ospedali sempre in aumento i ricoveri: 10 in più ieri quelli in regime ordinario (1.256), mentre salgono di 5 unità quelli in terapia intensiva (205). Questa la suddivisione dei per provincia: Catania 438, Palermo 317, Messina 283, Trapani 254, Siracusa 197, Agrigento 157, Caltanissetta 92, Enna 60 e Ragusa 41. Resta ancora alto anche il numero dei decessi: 31 che porta il bilancio provvisorio dall'inizio della pandemia a quota 2.695. Nei primi nove giorni di gennaio sono stati registrati 283, una media di 31 vittime al giorno. I guariti sono invece 1.082.

A Palermo da domani a mercoledì 13 gennaio, dalle 14 alle 18, alla Fiera del Mediterraneo nell'area del "drive-in", il commissario per la gestione dell'emergenza Covid nella provincia di Palermo, Renato Costa e l'Asp hanno attivato un accesso dedicato per lo screening con tamponi rapidi del personale dei servizi comunali degli asili nido e delle scuole per l'infanzia.



VITTORIA

Così la fioritura dell'Iris
colora la Valle dell'Ippari
come un quadro di Van Gogh

Il suggestivo parallelo ad opera
dell'agronomo Pippo Re che
tesse le lodi dell'architettura
naturale e condanna chi
continua ad abbandonare rifiuti.

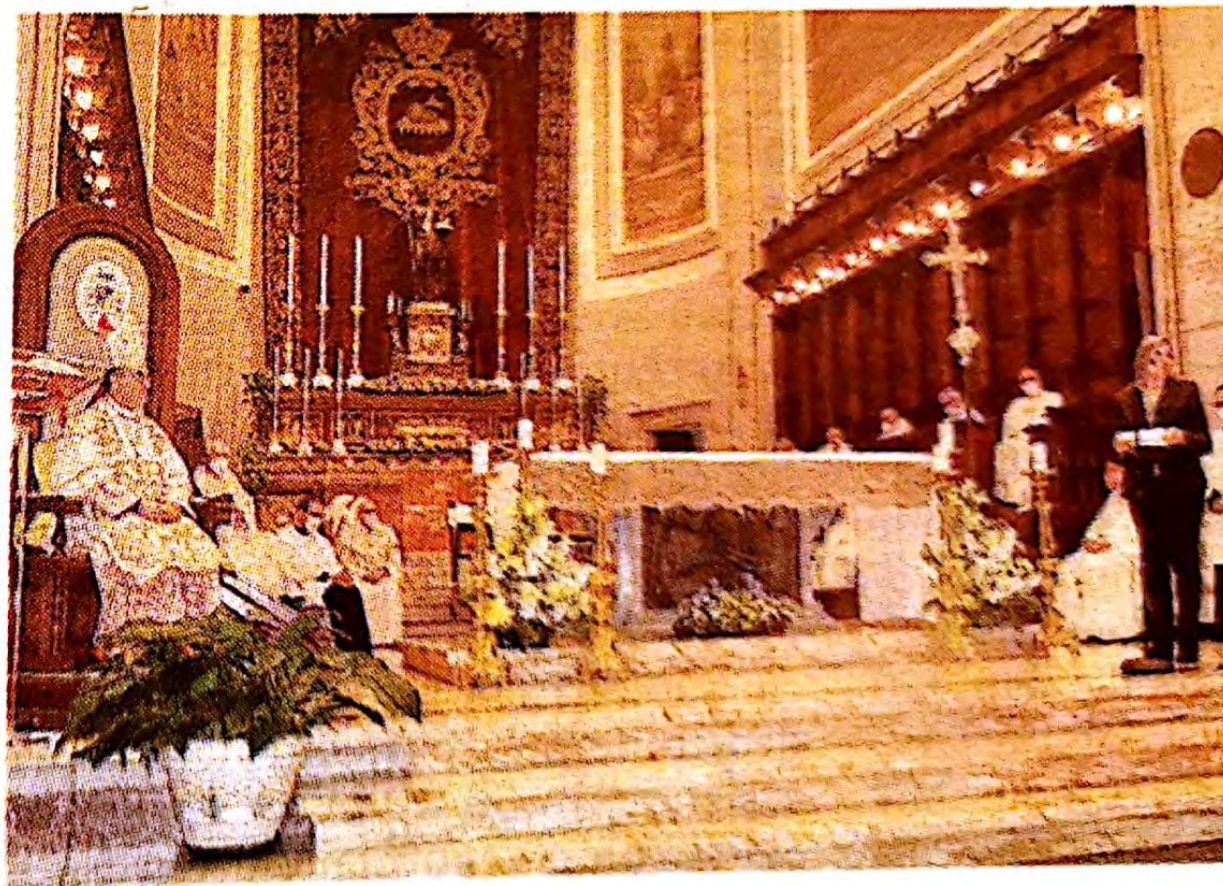
DANIELA CITINO pag. X

**Un altro decesso
è un 76enne acatese
In lieve calo
i soggetti positivi**

Ragusa. Ieri in cattedrale il saluto del vescovo dimissionario

L'ultima messa di monsignor Cuttitta

La diocesi di Ragusa ha salutato monsignor Carmelo Cuttitta, vescovo dimissionario, per motivi di salute, con un grazie corale che ha voluto sottolineare la grande generosità con cui ha guidato per ben 5 anni la comunità iblea. Ieri mattina in cattedrale San Giovanni la celebrazione eucaristica e il saluto all'oramai ex vescovo, alla presenza di altri vescovi ed autorità ecclesiastiche. Accanto a Cuttitta, oltre alle autorità locali, c'era anche il cardinale Paolo Romeo.



Ancora un decesso E' un 76enne di Acate Scende il numero dei contagiati

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

La morte di una persona positiva al Covid 19 porta a 177 il numero dei decessi di persone con il Coronavirus in provincia dall'inizio della pandemia. L'ultimo bollettino Covid, infatti, riporta il decesso di un 76enne di Acate che si trovava ricoverato nel reparto di Terapia Intensiva del Giovanni Paolo II di Ragusa. Per quanto riguarda la situazione dei contagi, la curva continua ad avere un andamento altalenante con continui sali e scendi. Sono adesso, complessivamente, 741 i contagi nel ragusano (ieri erano 748) e, di questi, 700 sono in isolamento domiciliare, cioè 6 in meno del giorno precedente, 28 si trovano ricoverati negli ospedali Giovanni Paolo II di Ragusa e Guzzardi di Vittoria e 13 sono alla Rsa di via Giovan Battista Odierna a Ragusa.

Ecco la situazione dei contagi nei 12 Comuni confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 22 (+1), Chiaramonte 17 (-), Comiso 72 (+1), Giarratana 3 (+1), Ispica 9 (-2), Modica 137 (-9), Monterosso 2 (-1), Pozzallo 27 (-4), Ragusa 150 (+3), Santa Croce Camerina 21 (-4), Scicli 25 (+2), Vittoria 202 (+4). Da sottolineare, oltre a Vittoria che ha purtroppo superato di nuovo la soglia dei 200 positivi, anche i repentini e sostanziali saliscendi di Modica. Al numero dei positivi per Comune, va aggiunto quello di 13 positivi non residenti in provincia o che ancora non sono stati caricati nei database dei Comuni di residenza. Continua a scendere anche il numero dei pazienti Covid che sono adesso 28: 22 al Giovanni Paolo II (16 in Malattie Infettive, 1 in Area Grigia, 5 in Terapia Intensiva), 6 in Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Infine, salgono 6.042 i ragusani guariti dal Coronavirus dall'inizio della pandemia, mentre, per quanto concerne i tamponi, dall'inizio dell'emergenza sanitaria ne sono stati realizzati, complessivamente 209.788: 81.443 molecolari, 21.007 sierologici e 107.338 test rapidi.

Guzzardi, en plein di vaccinati

Prosegue a gran ritmo, in tutta la provincia, la campagna di vaccinazione anticovid. Su 7020 dosi destinate a Ragusa, ne sono state iniettate complessivamente 3833; 802 vaccini sono stati realizzati solo nella giornata dell'8 gennaio. C'è poi un'altra notizia sempre in tema di vaccini: il direttore sanitario del presidio ospedaliero del Guzzardi di Vittoria, ha comunicato alla direzione generale di avere completato la somministrazione delle dosi a tutti gli operatori sanitari dell'ospedale. Infermieri, medici e personale del settore informatico aziendale hanno gestito tutte le operazioni: le procedure di accettazio-

ne, il consenso informato, la diluizione delle dosi in loco, l'esecuzione delle iniezioni e la registrazione finale. A condurre le operazioni dell'équipe la coordinatrice infermieristica Alessandra Di Blasi con la presenza giornaliera del direttore sanitario Pino Drago.

Al Guzzardi, dal 2 al 9 gennaio, sono stati vaccinati 550 operatori. Infine, continua l'attività dei drive-in allestiti nei centri comunali per i test rapidi. Tra i 5 drive-point operativi e le strutture ospedaliere e territoriali, l'8 gennaio, sono stati realizzati complessivamente 1820 test e riscontrati 9 positivi.

C. R. L. R.



Alcuni degli operatori sanitari del Guzzardi dopo la vaccinazione

Disoccupazione, a novembre scende al 14,8% Incremento tra gli occupati e tra gli inattivi «Ma dal mercato del lavoro dati contrastanti»

MICHELE FARINACCIO

Segnali incoraggianti. Nel mese di novembre, nonostante le nuove limitazioni anticovid, l'Istat ha registrato, in provincia di Ragusa, un lieve calo del tasso di disoccupazione. In termini assoluti è sceso al 14,8% (-0,5 punti) e tra i giovani al 31,5% (-0,4 punti). Dopo la sostanziale stabilità del mese di ottobre, tornano poi a crescere gli occupati e un incremento si registra anche per gli inattivi, che erano in calo da maggio. La crescita dell'occupazione osservata tra luglio e settembre, che aveva registrato una battuta di arresto nel mese di ottobre, riprende dunque a novembre per effetto dell'aumento dei dipendenti permanenti e degli indipendenti. E' quanto mette in rilievo Confcommercio provinciale Ragusa precisando che la crescita dell'occupazione (+0,3%) riguarda entrambe le componenti di genere, i dipendenti a tempo indeterminato, gli autonomi e tutte le classi d'età ad eccezione dei 25-34enni che, insieme ai dipendenti a termine, segnano una riduzione. Nel complesso il tasso di occupazione sale al 48,3% (+0,2 punti).

L'aumento degli occupati nell'ultimo mese coinvolge i dipendenti permanenti (+0,5%) e gli autonomi (+0,6%), mentre diminuiscono i dipendenti a termine (-1,5%). Il forte calo del numero di persone in cerca di lavoro (-7%) è generalizzato sia per sesso sia per età. Sempre a novembre però il numero di inattivi cresce (+0,5%) tra le donne, gli uomini, i 25-49enni e gli ultra 65enni, mentre diminuisce



tra i 15-24enni e i 50-64enni. Il tasso di inattività sale al 39,8% (+0,2 punti).

«Quelli che registriamo - afferma il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti - sono segnali non univoci dal mercato del lavoro che testimoniano la complessità del quadro economico congiunturale. L'apprezzabile recupero dell'occupazione a novembre si è associato, infatti, a un ampliamento dell'area dell'inattività. Ciò obbliga a interpretare con molta cautela il calo della disoccupazione anche perché gran parte dei nuovi inattivi si collocano nella

fascia 25-34 anni, la più sensibile a fenomeni di scoraggiamento. La crescita dell'occupazione ha solo attenuato il vuoto che si è determinato nei mesi di fermo dell'attività e ha, comunque, lasciato fuori soprattutto i lavoratori a termine, segmento nel quale rientrano molti stagionali del commercio, del turismo e dei servizi per il tempo libero, settori per i quali non si intravede ancora la fine della crisi. Crisi che rischia di trasferirsi drammaticamente sul mercato del lavoro nei prossimi mesi».

Intanto, proprio secondo un'inda-

gine dell'associazione sugli acquisti dei ragusani in occasione della stagione dei saldi invernali 2021, che nei giorni scorsi hanno preso il via nell'area iblea, come nel resto della Sicilia, sei consumatori iblei su dieci faranno acquisti con una percentuale leggermente in crescita rispetto all'anno scorso (64% contro 61,8%).

Diminuisce invece, sempre secondo l'Ufficio studi di Confcommercio, la spesa a famiglia destinata allo shopping scontato stimata in 254 euro contro i 324 euro dell'anno passato, quindi 70 euro in meno. In forte aumento la percentuale dei consumatori che acquisteranno in saldo "online" a discapito dei negozi tradizionali a seguito dei vari lockdown: il 35% di chi farà shopping sceglierà, infatti, la modalità online (il 13,7% in più dello stesso periodo dell'anno scorso). In vistoso aumento (+7,9%) la percentuale di chi attribuisce maggior importanza al prezzo dei prodotti, a testimonianza delle difficoltà economiche che stanno attraversando le famiglie italiane in questo periodo. Aumenta, poi, la percentuale di acquisti di capi di abbigliamento (+0,7%) e calzature (+7,3%), mentre scende la preferenza per accessori (-4%) e biancheria intima (-4,5%). I ragusani acquisteranno in saldo prevalentemente capi di abbigliamento (per il 96,6% contro il 95,9% del 2020), calzature (per l'89,3% contro l'82% del 2020), accessori (scarpe e guanti) per il 33% (erano il 37% nella previsione del 2020) e biancheria intima (25,5% contro il 30% dello scorso anno).



CONFCOMMERCIO. Il presidente provinciale Manenti: «Preoccupano le voci sulle prospettive»

Primo Piano

«Ti ringraziamo padre, fratello e amico»

Le dimissioni del vescovo di Ragusa. La comunità diocesana si è stretta ieri per l'ultima volta attorno al suo pastore In Cattedrale pure il cardinale Paolo Romeo e il presidente della conferenza dei vescovi siciliani Salvatore Gristina



Il prefetto Cocuzza «Riservato e umile ma efficace e concreto nelle sue azioni»

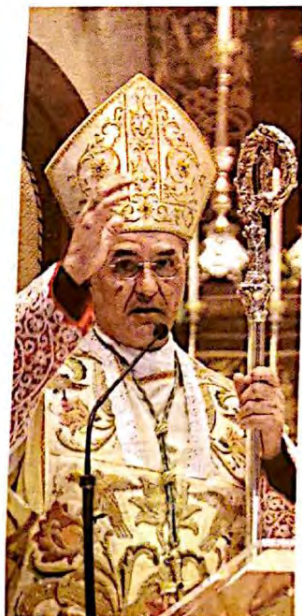
Prima della conclusione della santa messa, hanno rivolto un saluto a monsignor Cuttitta, la prefetta Filippina Cocuzza, a nome di tutte le autorità civili, ha ringraziato a sua volta il vescovo per la sobrietà, la riservatezza, l'umiltà, l'attenzione che ha saputo riservare al territorio, facendo risalire questi tratti alla guida spirituale del beato Pino Puglisi. La prefetta ha evidenziato l'azione discreta del vescovo e ricordato come pietre miliari del suo episcopato l'impulso al microcredito e l'impegno concreto verso i bisognosi che si è manifestato anche in questi mesi segnati dalla pandemia. «Un impegno senza riserve - ha detto la Cocuzza intervenendo - un impegno senza pregiudizi e senza distinzione verso i più deboli e i più bisognosi ma sempre con discrezione e concretezza».

L'attenzione verso l'intera comunità ecclesiale e i laici, in particolare, è stata ribadita da Rosanna Massari, segretaria del Consiglio pastorale diocesano, che ha rivolto a monsignor Cuttitta il saluto di tutta la Chiesa iblea, assicurando vicinanza nella preghiera. «Un sincero e semplice grazie per questi anni trascorsi con noi come vescovo, per la sua attenzione verso tutte le componenti ecclesiali - ha detto durante la messa la Massari - A tal proposito non si può non ricordare il suo costante riferimento alla valorizzazione del ruolo dei laici nella Chiesa, di cui è testimoniazione l'istituzione della Scuola teologica di base. Lei stesso in occasione della presentazione del progetto ha sottolineato che "scopo fondamentale del progetto è la formazione dei laici: non si vogliono creare esperti, ma formare coloro che vogliono avere maggiore consapevolezza della propria fede". Ancora commentando alcuni punti dell'esortazione apostolica Evangelii Gaudium, ha voluto mettere in risalto la bellezza della fraternità cristiana, testimoniata nel concreto dai suoi sorrisi e dalla sua capacità di rendere più giovinili gli incontri con noi laici. Gli ultimi tempi da vescovo sono stati segnati dalla pandemia, che ha condizionato la vita dei fedeli. Momenti difficili per tutti ma in cui lei ha cercato di starci accanto, pur nella sofferenza personale».

Numerose le autorità civili e militari presenti oltre a tutti i sacerdoti della diocesi iblea

MICHELE BARBAGALLO

RAGUSA. La Diocesi di Ragusa ha salutato monsignor Carmelo Cuttitta, vescovo dimissionario, con un grazie corale che ha voluto sottolineare la grande generosità con cui ha guidato per ben 5 anni la comunità iblea. Ieri mattina in cattedrale San Giovanni la celebrazione eucaristica e il saluto all'oramai ex vescovo, alla presenza di altri vescovi ed autorità ecclesiastiche. Accanto a Cuttitta c'erano il cardinale Paolo Romeo, il presidente della Conferenza episcopale siciliana e arcivescovo di Catania monsi-



gnor Salvatore Gristina, l'arcivescovo di Siracusa monsignor Francesco Lomanto, i vescovi di Caltagirone, monsignor Calogero Peri, e di Noto, monsignor Antonio Stagliano.

C'erano soprattutto tutti i sacerdoti della diocesi, ma anche la prefetta Filippina Cocuzza, i sindaci dei comuni della diocesi, il commissario dell'Unione dei comuni Salvatore Piazza, autorità politiche, civili e militari e quella rappresentanza di fedeli che le norme sul Covid hanno consentito di poter ospitare in cattedrale. È stato lo stesso monsignor Cuttitta a presiedere la solenne concelebrazione che si è aperta con il ringraziamento a nome della comunità ragusana formulato dall'amministratore apostolico della Diocesi, già vicario generale, monsignor Sebastiano Roberto Asta. L'amministratore apostolico ha espresso, fa-

endosi interprete di tutti, sentimenti di affetto, stima e gratitudine al vescovo, ricordando la generosità con la quale si è speso per la Chiesa diocesana. Monsignor Asta ha ricordato come monsignor Cuttitta sia stato sempre attento ai bisogni materiali e spirituali della comunità e come abbia spinto l'azione della Chiesa verso il territorio, mostrando quel carattere "in uscita" caro a Papa Francesco. Lo ha definito «padre, fratello e amico», ringraziandolo per la generosità mostrata sin dal giorno del suo arrivo a Ragusa. A monsignor Cuttitta, durante l'offertaio, la Chiesa di Ragusa ha fatto dono di un calice e di una patena.

Durante l'omelia, il vescovo ha ringraziato il Signore per il ministero episcopale, che per cinque anni lo ha visto impegnato anche a Ragusa, e per i 34 anni di missione sacerdotale. Con la voce velata dalla commozione ha poi aggiunto che non fosse questo il momento dei bilanci ma di voler lo stesso ringraziare tutti per le manifestazioni di affetto che gli sono state tributate, assicurando un ricordo nella preghiera oltre che la sua benedizione.

BILANCIO. «Sono stati cinque anni ricchi di gioia e ringrazio tutti per le manifestazioni di affetto. Mi aiuteranno»

VITTORIA

Riapre la basilica di S. Giovanni

d.c.) Tutti con il naso in sù per ammirare la bellezza ritrovata della cupola della Basilica di San Giovanni. Terminati i lavori di restauro e di messa in sicurezza della sua cupola, la Basilica riapre al culto. “Già alle 8 di oggi, con la celebrazione della prima messa, i fedeli potranno partecipare alla vigilia del San Giovanni di gennaio” spiega l’arciprete, don Salvatore Converso annunciando la commemorazione dell’11 gennaio, data in cui ricorre l’anniversario del seicentesco e devastante terremoto del Val di Noto e nella quale il Battista fu eletto a suo patrono per avere sacrificato la sua prima chiesa salvando la città da più rovina.

La fioritura invernale dell'Iris planifolia colora la Valle dell'Ippari

L'agronomo Pippo Re: «Uno spettacolo straordinario, sembra di ammirare un quadro di Van Gogh»

DANIELA CITINO

VITTORIA. C'è una valle incantata a pochi passi dalla città. E' la Valle dell'Ippari, luogo di mirabilia, patrimonio ambientale costituito da un insieme di spettacolari doni, quanto della fauna che della flora offerti all'uomo dalla natura. In questo luogo di mirabilia fiorisce l'iris planifolia, detto anche il giaggiolo bulboso e chiamato con altri sinonimi, Iris alata o Thelysia alata. Ad accorgersi della sua spettacolare e invernale fioritura è l'agronomo vittoriese e docente alla sezione agraria del Fermi di Vittoria, Peppe Re che, raccontando l'avvenuto e fortuito incontro sulla sua pagina Facebook, ne ha esaltato la particolare suggestione tanto da paragonarne l'immagine alla famosa serie di quadri di Van Gogh nei quali ricorrono proprio gli Iris, fiori prediletti dal pittore definendoli il "parafulmine



L'iris planifolia, detto anche il giaggiolo bulboso

della mia malattia".

Ecco il racconto fatto dall'agronomo vittoriese imbattendosi negli Iris della Valle dell'Ippari: «In questi giorni freddi, quando la natura in altri posti si prende una pausa per a-

spettare la primavera, nel nostro habitat naturale, invece, fioriscono gli Iris, una visione talmente incantevole per la bellezza degli splendidi suoi colori da immaginare di stare ad ammirare un quadro di Van Gogh» scri-

ve Re cogliendo l'occasione per lanciare l'ennesimo appello a soccorso della Riserva orientata dei Pini d'Alleppe, costantemente messa a rischio dalla "barbarie" di alcuni cittadini nei quali la coscienza civica e ambientale è latitante. «La spettacolare visione degli Iris, per un attimo, sembra farci dimenticare il suo opposto, ovvero l'indecent immagine dei rifiuti che vi vengono abbandonati» precisa Re sottolineando che «proprio quella naturale bellezza impone il dovere di impegnarsi e di lottare per osteggiare l'abbandono, la deturpa». «E' paradossale che accada, però accade ed è così che la Valle dell'Ippari diventa un ricco spettacolo di rifiuti abbandonati» aggiunge Re annotandone la triste visione sia lungo la strada extraurbana che conduce in direzione di Santa Croce che al suo interno, esattamente dove il percorso narra una parte della storia antica della città. ●

